



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche, autorizzazioni
rifiuti ed energetiche

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

CONFERENZA DI SERVIZI

Prato, 07/07/2017

Oggetto: 1^ seduta della Conferenza: Procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita all'impianto di incenerimento rifiuti ubicato in Via Walter Tobagi, 16 nel Comune di Montale.

Sono presenti in sede di Conferenza dei Servizi:

Ente o Ditta	Nome e Cognome	Firma
REGIONE TOSCANA	NICOLA STRANANDINOLI	
COMUNE DI MONTALE	Antonelli Mario	
AZIENDA USL CENTRO	MASSIMO SELVI	
AZIENDA USL CENTRO	LIDIA MARINO MEDA	
ARZAT PISTOIA	ANDREA CARPELLI	
REGIONE T	VITTORIA GIACOMELLI	
LADURNER	SAANNI GALLOZZI	
LADURNER	GIULIO SANTONI	
LADURNER	TOMMASO BIZZI	

lidia.marino@uslcentro.toscana.it

massimo.selvi@uslcentro.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI
Prato, 07/07/2017

Oggetto: 1^ seduta della Conferenza di Servizi: Procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita all'impianto di incenerimento rifiuti ubicato in Via Walter Tobagi, 16 nel Comune di Montale.

Con nota Prot.n°82426 del 16/02/17 la Regione Toscana ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs.152/2006.

Documentazione presentata dal proponente: Prot. SUAP di Quarrata n°20065, n°20066, n°20067 e n°20069 del 04/05/17.

Sono stati convocati, con nota Prot.n°299239 del 12/06/17 i seguenti soggetti:

- Comune di Montale
- Dipartimento ARPAT di Pistoia
- Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dip. Pistoia
- ATO Toscana Centro
- Ladurner S.r.l.

Sono presenti in sede di Conferenza dei Servizi:

Ente o Ditta	Nome e Cognome
Regione Toscana	Dott. Nicola Stramandinoli
Regione Toscana	Dott.ssa Vittoria Giacomelli
Regione Toscana	Per. Chim. Luca Romanelli
USL Toscana Centro	Dott.ssa Lidia Marino Merlo
USL Toscana Centro	Ing. Massimo Selmi
ARPAT Pistoia	Dott. Andrea Cappelli
Comune di Montale	Geom. Mario Antonelli

Premessa

Con provvedimento n°2069 del 30/10/2007 la Provincia di Pistoia ha rilasciato l'AIA, in favore di CIS S.p.A., relativamente all'attività IPPC 5.2 svolta nell'impianto di incenerimento rifiuti ubicato in Via Walter Tobagi, 16 nel Comune di Montale.

L'AIA suddetta è stata rinnovata in favore di Ladurner S.r.l. con provvedimento della Provincia di Pistoia n°788 del 24/06/2014 e modificata con provvedimenti n°1345 del 24/10/2014 e n°1245 del 10/09/2015.

Il Dipartimento ARPAT di Pistoia ha trasmesso, con nota Prot.ARPAT.n°2016/0085368 del 22/12/2016, gli esiti degli accertamenti condotti presso l'impianto in oggetto in merito all'anomalia dei dati AMESA avvenuta nel periodo luglio-agosto 2015 sulla linea di incenerimento n°1.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Nella nota medesima ARPAT propone di avviare un procedimento di revisione dell'AIA affinché siano meglio prescritti gli obblighi necessari a superare alcune carenze gestionali riscontrate durante i sopralluoghi condotti.

La Provincia di Pistoia ha rinnovato l'AIA a favore di Ladurner S.r.l. con ordinanza n. 788 del 24.06.2014 dove era indicata la validità dell'AIA fino al 31 Ottobre 2017 a decorrere dalla data del 31.10.2012. Tale provvedimento di rinnovo è stato emanato avvalendosi della disposizione transitoria di cui all'art. 29 del D.Lgs. 46/2014 che recitava:

"Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'Allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Resta salva la facoltà per i gestori di presentare per tempo istanza di adeguamento di tali procedimenti alla disciplina di cui al presente";

Ciò premesso, considerata la scadenza dell'AIA al 31 Ottobre 2017, per la quale Ladurner S.r.l. avrebbe dovuto chiedere il rinnovo almeno 6 mesi prima della data di scadenza, ed considerazione di quanto emerso dagli accertamenti condotti da ARPAT, si è ritenuto necessario procedere, ai sensi dell'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/06, al riesame dell'AIA relativamente all'intera installazione con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione. Essendo il riesame riferito all'intera installazione non sarà necessario presentare specifica domanda di rinnovo.

Con nota Prot.n°82426 del 16/02/17 è stato avviato il procedimento di riesame suddetto e chiesto al gestore la presentazione della relativa documentazione.

La documentazione riguardante il riesame dell'AIA è stata presentata dal gestore dell'impianto presso lo sportello SUAP dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 04/05/17 e successivamente trasmessa ai vari Enti in data 19/05/17.

Con note Prot.n°285585 del 05/06/17 e n°299239 del 12/06/17 è stata convocata la 1^a seduta della Conferenza dei servizi al fine di esaminare la documentazione riguardante il riesame dell'AIA.

Tutto ciò premesso i presenti per la Regione Toscana, descrivendo i contenuti della propria istruttoria conservata agli atti dell'ufficio, pongono all'attenzione della Conferenza dei servizi i seguenti aspetti: La ditta tra la documentazione presentata ha previsto uno specifico Elaborato denominato "*Relazione su carenze gestionali*" dove risponde, puntualmente, alle richieste presenti nella nota di avvio del procedimento trasmessa dalla Regione Toscana nonché a quanto rilevato da ARPAT nella relazione inerente gli esiti degli accertamenti condotti presso l'impianto in oggetto in merito all'anomalia dei dati AMESA avvenuta nel periodo luglio-agosto 2015 sulla linea di incenerimento n°1, trasmessa con nota Prot.ARPAT.n°2016/0085368 del 22/12/2016.

In particolare si citano i seguenti punti a, b ed f per i quali la ditta non ha presentato al momento quanto richiesto:

a) in relazione alla gestione dei blackout elettrici il gestore dovrà predisporre una relazione tecnica dettagliata in cui venga fatto esplicito riferimento ai sistemi di protezione e alle relative logiche di funzionamento e conseguentemente dovrà effettuare un'analisi di rischio in modo tale da individuare i punti deboli del sistema e definire gli accorgimenti tecnici per limitare la probabilità di accadimento (BREF Waste Incenerition e BREF Waste Treatment);



b) in seguito al punto A) il gestore dovrà dotarsi di specifico manuale operativo facendo riferimento a quanto riportato nel BREF Waste Incenerition (BAT 56) e nel BREF Waste Treatment (BAT 2-16-17);

A tal proposito la ditta risponde dichiarando che sta valutando alcune soluzioni in collaborazione con esperti qualificati di settore per effettuare un'analisi di rischio che permetta di individuare gli eventuali punti deboli del sistema elettrico d'impianto, in particolare in relazione ai blackout elettrici, e per definire gli accorgimenti tecnici per limitare la probabilità di accadimento di disfunzioni future. Successivamente allo studio la ditta prevede di dotarsi opportuno manuale operativo in riferimento alle BAT di settore.

f) in relazione alla camera di post combustione (CPC) e all'impostazione della temperatura di riferimento si ritiene necessario che il gestore:

1. indichi chiaramente la reale estensione della parte di impianto che può essere considerata Camera di Post Combustione;
2. dimostri mediante relazione tecnica dettagliata, completa e firmata da tecnico competente il rispetto dei requisiti di cui all'art. 237-octies comma 3;
3. indichi chiaramente le modalità di determinazione della temperatura di post combustione ai fini della verifica di quanto previsto dalla vigente normativa;

A tal proposito la ditta dichiara di aver effettuato un ordine al Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile (DICeM) dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per effettuare lo studio la cui descrizione dettagliata è riportata direttamente dalla Convenzione di Ricerca. La Convenzione si articola in n. 2 FASI della durata complessiva di massimo 6 mesi eventualmente prorogabili.

Su i tre punti a, b ed f, la ditta, inoltre, presenta una specifica richiesta di svincolo del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalle tempistiche di realizzazione di quanto richiesto in detti punti.

A tal proposito i partecipanti alla riunione della Conferenza di Servizi per la Regione Toscana, ritengono che i tempi di realizzazione dei punti a) e b) non siano svincolabili dal riesame dell'AIA in quanto rappresentano la risoluzione alle cause che hanno determinato la criticità dovuta al rilevamento dei dati AMESA avvenuta nel periodo luglio-agosto 2015 sulla linea di incenerimento n°1.

Secondo i presenti per Regione Toscana anche i tempi di realizzazione del punto f) non sono svincolabili dal riesame dell'AIA in quanto le informazioni richieste sono necessarie ad attestare e certificare la conformità dell'impianto ai requisiti di cui all'art. 237 octies del D.Lgs. 152/06 commi 3 e 6 e 11 dove è previsto quanto segue:

"3. Gli impianti di incenerimento devono essere progettati, costruiti, equipaggiati e gestiti in modo tale che, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, i gas prodotti dal processo di incenerimento siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850° C per almeno due secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di combustione, o in un altro punto rappresentativo della camera di combustione indicato dall'autorità competente.

6. Ciascuna linea dell'impianto di incenerimento deve essere dotata di almeno un bruciatore ausiliario da utilizzare, nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima stabilita ai sensi dei commi 3 e 5 e all'articolo 237-nonies, durante tali operazioni e fintantoché vi siano rifiuti nella camera di combustione. Tale bruciatore deve entrare in funzione automaticamente in modo da evitare, anche nelle condizioni più sfavorevoli, che la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, scenda al di sotto delle temperature minima stabilite ai commi 3 e 5 e all'articolo 237-nonies, fino a quando vi è combustione di rifiuto. Il bruciatore ausiliario non deve essere alimentato con combustibili che possano causare emissioni superiori a quelle derivanti dalla



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti**

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

combustione di gasolio, gas liquefatto e gas naturale.

11. Gli impianti di incenerimento e di coincenerimento sono dotati di un sistema automatico per impedire l'alimentazione di rifiuti in camera di combustione nei seguenti casi:

- a) all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima stabilita ai commi 3, 4 e 5 e la temperatura prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;*
- b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita ai sensi dei commi 3, 4 e 5, oppure della temperatura prescritta ai sensi dell'articolo 237-nonies;*
- c) qualora le misurazioni in continuo degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione degli scarichi gassosi."*

In particolare il riferimento al comma 11, dell'art. 237 octies, lo ritroviamo nella nota di avvio del procedimento di Regione Toscana al punto d).

I presenti per la Regione Toscana mettono in evidenza che la ditta dichiara che la presenza degli interblocchi previsti all'art. 237-octies comma 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è stata verificata da ARPAT tramite sopralluogo in data 20/04/2017 e rimanda ai contenuti del verbale di sopralluogo ambientale n. 20170420-00273-01. Tale documento è stato trasmesso dalla ditta alla Regione Toscana e agli altri Enti allegato alla nota acquisita agli atti del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana il 5.5.2017 con protocollo 228607. Durante questo sopralluogo è stato proceduto alla modifica controllata dei parametri QAL 2 per indurre il superamento fittizio del parametro HCl della linea 3, ciò allo scopo di verificare l'attivazione dei blocchi impianto. Secondo i presenti per la Regione Toscana da tale verbale emerge, nelle condizioni in cui sono state effettuate le verifiche in quel momento, non solo la conformità dell'impianto al comma 11 dell'art. 237 octies del D.Lgs. 152/06, ma anche la conformità dei requisiti di cui ai commi 3 e 6 dell'art. 237 octies del D.Lgs. 152/06.

I presenti per Regione Toscana mettono in evidenza che, da quanto dichiarato dalla ditta e dalla lettura del verbale di sopralluogo ARPAT, emerge che durante il sopralluogo del 20.04.2017 è stato verificato anche che il criterio di campionamento delle fiale AMESA che è risultato coerente con le prescrizioni impartite nell'AIA. Sempre dal medesimo verbale di sopralluogo si evince che ARPAT deve effettuare ulteriori approfondimenti tecnici, infatti è stato chiesto alla ditta di comunicare ad ARPAT la prima occasione utile per verificare anche in campo un arresto ed un riavvio dell'impianto di incenerimento di una qualsiasi linea di funzionamento per un'ulteriore verifica sperimentale dei criteri di validazione dato e la corretta assegnazione di stato impianto nonché la coerenza delle logiche di funzionamento impianto.

I presenti per ARPAT, Azienda USL e Comune concordano con quanto espresso dalla Regione Toscana in merito all'impossibilità di svincolare il riesame dai tempi per fornire le informazioni di cui ai punti a, b ed f. In particolare il Dott. Cappelli di ARPAT, con riferimento al sopralluogo del 20 Aprile 2017, spiega che ARPAT sta esaminando la documentazione richiesta alla ditta in quella sede e che pertanto ancora non è possibile dare evidenza della risoluzione definitiva delle criticità connesse alla corretta registrazione dei dati; mentre per quanto riguarda l'art. 237 octies richiamato da Regione Toscana, si può affermare che in fase di sopralluogo non sono ad oggi emerse evidenze di non conformità dell'impianto; tuttavia è necessario che la ditta risponda alle richieste di cui al punto f).

I presenti per Regione Toscana ricordano che non può essere tenuto in sospenso il procedimento per il riconoscimento della qualifica dell'impianto in RI, in quanto la normativa di riferimento (L. n. 164 del 11.11.2014, ossia legge di conversione con modificazioni del Decreto Legge n.133 del 11.09.2014 art. 35 del Decreto Legge commi 3 e 5) consente che l'impianto sia autorizzato a saturazione del carico



termico (come è l'impianto di Montale) solo se impianto di recupero, quindi se autorizzato in R1 e non in D10.

Sempre in relazione alla normativa di riferimento, altro aspetto che i presenti per la Regione Toscana pongono all'attenzione della Conferenza è quello riferito alle procedure di VIA. L'art. 35 comma 3 del Decreto Legge n.133 del 11.09.2014 prevede che tutti gli impianti di **recupero energetico** da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155.

Pertanto i presenti per Regione Toscana ritengono che l'incremento dei rifiuti (di fatto superiore alle 10 T/g) gestito da Ladurner con l'attività di incenerimento autorizzata a saturazione del carico termico, rispetto alle 150 T/g autorizzate precedentemente, determina quanto meno la necessità di una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (come previsto alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 Allegato IV) e conseguentemente la sospensione del procedimento di riesame.

I presenti per ARPAT, Azienda USL e Comune prendono atto degli aspetti sopra descritti e sollevati dai presenti per Regione Toscana in merito all'interpretazione della norma e li ritengono validi in tutti i loro aspetti.

I membri presenti alla Conferenza di Servizi passano, per completezza istruttoria, ad esaminare nel dettaglio la documentazione presentata dalla ditta nell'ambito del riesame;
Segue a tal proposito quanto rilevato da ARPAT e Azienda USL

Parere ARPAT

Carenze gestionali

Relativamente ai punti a) e b) del documento denominato allegato D "Relazione su carenze gestionali" deve essere individuata una scadenza per la consegna della documentazione che deve avvenire nei tempi più brevi possibili anche a seguito del nuovo evento di anomalia nel sistema di alimentazione ENEL che si è verificato in data 28/06/2017 alle ore 12 e che ha portato ad una fermata della Linea 1.

Per quanto riguarda i punti c) d) e) g) h) i) j) la documentazione, vista la complessità della valutazione è ad oggi in esame da parte di esperti ARPAT;

Per quanto riguarda la documentazione di cui al punto f) deve essere individuata una scadenza per la consegna della documentazione

Emissioni

In linea generale deve essere chiarita la questione relativa al funzionamento della Linea E2. Nell'ambito del procedimento di richiesta modifica non sostanziale dell' AIA del 2015, veniva comunicato il blocco della Linea. Nella documentazione allegata al riesame dell' AIA viene invece indicata sia nella relazione descrittiva che nel quadro emissivo p.to E2 (relativo alla linea L2) con un funzionamento previsto in 40gg/anno.

Si evidenzia inoltre, questione rimasta in sospeso dall'ultima nota Ladurner del 25/01/2016 (ns. prot.. 4280) in risposta a quanto richiesto nel verbale sopralluogo ARPAT n. 20160120-01193-1 con il quale la ditta comunicava, in merito alle modalità di verifica del rispetto del carico termico quanto segue:

In ottemperanza a quanto richiesto con verbale di sopralluogo ambientale n.20160120-01193-1 del giorno 20 del mese di gennaio anno 2016, con la presente siamo a rispondere al punto 3 del verbale



sopra indicato, a chiusura di tutto quanto richiesto: Al momento l'impianto di Montale non ha una documentazione attestante le modalità di verifica del rispetto del carico termico ma, al fine di proporre una procedura di controllo, stiamo interpellando i gestori degli altri impianti che hanno l'A.I.A. a carico termico per confrontarsi e proporre tutti lo stesso tipo di procedura.

Ad oggi la questione è rimasta irrisolta.

Scarichi idrici

Presso l'inceneritore di Montale sono attivi tre diversi scarichi. Quello del surplus del vascone antincendio che recapita in pubblica fognatura come anche lo scarico dei bagni. Quello delle acque meteoriche depurate che confluisce nel fosso Agnaccino. Riguardo a quest'ultime la Ladurner ha presentato il Piano di gestione come richiesto dall'attuale normativa. Le acque piovane sono raccolte sia sull'area dell'inceneritore che su quella della piattaforma Maciste gestita dal CIS e trattate come un'unica superficie scolante. Insieme alle acque di piazzale sono contabilizzate anche quelle delle coperture ritenendo che quest'ultime possano essere contaminate dalle ricadute dell'impianto di termovalorizzazione. Vengono depurate solo le acque di prima pioggia mentre le successive sono deviate direttamente nel fosso di cui sopra. La depurazione consta di sedimentazione e disoleazione a coalescenza. Il ciclo depurativo si conclude in 4 ore dall'inizio della precipitazione. L'Agnaccino si configura come corpo idrico superficiale, perciò lo scarico delle pluviali deve rispettare i limiti di tab. 3 all. 5 parte III D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. colonna acque superficiali. Dal momento che il recapito finale fa parte del bacino dell'Arno è necessario che vengano rispettati anche i limiti della nota 2 alla suddetta tab.3 relativi a Fosforo totale e Azoto totale. Si consiglia perciò di sostituire nel Piano di Monitoraggio e Controllo i parametri azoto ammoniacale, azoto nitroso ed azoto nitrico con il corrispondente Azoto totale, mentre il Fosforo totale è già presente nel PMeC . Si chiede infine di dichiarare se le acque meteoriche vengono riusate ed in caso negativo, perché non si effettua il riutilizzo.

Valutazione impatto acustico

La VIAC, non sottoscritta ex DPR 445/2000 dal legale rappresentante e dal TCAA come invece richiesto dalla vigente DGRT 857/2013 presenta diverse incongruenze che portano all'impossibilità di eseguire una corretta verifica documentale : • Nella documentazione presentata l'unica parte che è simile ad una VIAC sono le ultime 7 pagine denominate : " RELAZIONE TECNICA DI CONTROLLO DEL RISPETTO DEI PARAMETRI DI EMISSIONE ACUSTICA PER L'IMPIANTO TVR DI MONTALE (PT)" • Non è presente una chiara mappa (conforme alla 857/2013), con indicazione delle sorgenti sonore (presenti e/o di previsione), di tutti i possibili ricettori e della classe acustica di appartenenza.

Ci sono incongruenze sulla data di redazione a pagina 1 di 7 (31/03/2017) e la data della pagina 5 di 7 dove la data è 04/04/2017. Sempre nella prima pagina non si comprende il ruolo del referente dott. ing. Gianni Gallozzi ed è indicato nella casella motivo "rinnovo AUA". • Non sono chiaramente descritte le condizioni operative attuali o le condizioni operative relative al riesame dell'AIA.

Non vi è evidenza di avvenuta taratura dei filtri in terzi d'ottava facenti parte delle catene di misura. • Per la nuova campagna di misura, non sono descritte le condizioni meteorologiche, la posizione (in una mappa conforme 857/2013) e le operazioni di taratura degli strumenti di misura, la presenza/assenza di componenti tonali e/o impulsive ecc.

Non è presente una dichiarazione del rispetto di tutti i limiti vigenti a tutti i possibili ricettori.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

Sistema lavaggio ROT

Relativamente al sistema di lavaggio dei ROT, l'impianto è già stato valutato al momento del rilascio dell'AIA ed autorizzato ma mai installato dalla ditta.

Controllo radiometrico

La procedura fornita IL2304 rev 5 del 16/11/2016 non tiene conto di quanto richiesto con il contributo istruttorio ARPAT del 21/03/2017 inviato alla Regione Toscana con ns prot. 19809 e richiesta dalla regione Toscana con nota prot. 174688 del 03/04/2017 (ns prot. 23140). la ditta ha risposto soltanto alla richiesta di incarico formale all'esperto qualificato (solo titolare e non anche sostituto come richiesto esplicitamente), indicato nell'allegato E1.

Rifiuti accettati in ingresso

E' importante che venga rivista l'autorizzazione in relazione ai codice CER autorizzati ad essere smaltiti, visto che ad oggi l'impianto risulta essere autorizzato genericamente allo smaltimento di famiglie di rifiuti senza entrare nel dettaglio del CER e delle sue caratteristiche (con particolare in riferimento alla Linea 1 autorizzata allo smaltimento del CDR, oggi CSS).

Infatti altresì rilevante che la ditta individui preventivamente le classi di CSS che ritiene di poter bruciare nella Linea 1 per poter garantire un funzionamento ottimale dell'impianto. Questo dovrà essere oggetto di apposita procedura che la ditta dovrà redigere e sottoporre a valutazione. Quanto sopra assume ulteriore rilevanza anche perché i rifiuti vengono scaricati direttamente in fossa e non esiste la possibilità di un controllo adeguato di tutti i rifiuti in ingresso. La procedura di accettazione allegata alla domanda di riesame e ad oggi presumibilmente vigente è la P2303 allegato 5^a rev 13 del 24/07/2017, che al punto 6 prevede controlli aggiuntivi soltanto nel caso si ritengano necessarie verifiche analitiche sui codici specchio.

Niente viene descritto in merito a valutazioni sulla qualità del CSS in ingresso che, come appurato più volte nel corso di sopralluoghi ARPAT, spesso arriva umido o addirittura bagnato.

Le tipologie di rifiuti in ingresso dal 2011 al 2016 indicate dalla ditta sono poche, ma occorre limitare l'autorizzazione a rifiuti precisamente individuati e non a famiglie generiche di rifiuti.

Parere AZIENDA USL

I presenti in sede di riunione consegnano agli atti della Conferenza di Servizi il proprio parere rilasciato con nota protocollo USL n.95948 del 7.7.2017 che si allega al presente verbale quale parte integrante.

Conclusioni

Terminata la discussione i membri della Conferenza decidono che:

A) il mantenimento dell'autorizzazione a saturazione del carico termico (anziché con il limite giornaliero pari a 150 T/g) comporta l'obbligo di mantenere aperto l'iter istruttorio per il



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

riconoscimento della qualifica di R1 e l'attivazione almeno della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e art. 48 della L.R. 10/2010. In tal caso il presente iter amministrativo di riesame è da sospendere in attesa dell'esito di detta procedura.

B) Il presente iter amministrativo può proseguire solo se viene accettata dalla ditta la reintroduzione del limite delle 150 T/g al posto della possibilità di lavorare a saturazione a carico termico. In tal caso, il procedimento è da sospendere in attesa delle integrazioni e precisazioni richieste dagli Enti sopra riportate. Le integrazioni riguardano gli aspetti indicati dalla Regione Toscana inerenti le richieste di cui ai punti a, b ed f nonché le richieste di ARPAT ed Azienda USL. Preso atto, in sede di conferenza, della documentazione trasmessa ai vari enti, l'Az. USL segnala che non risulta aver ricevuto l'invio 4/4 effettuato dal SUAP; considerato che in questa documentazione risulta incluso l'all.D "Relazione su carenze gestionali" tuttora all'esame di ARPAT si riserva di aggiungere eventuali valutazioni nei medesimi tempi.

La ditta, nel caso intenda mantenere aperta l'istanza inerente il riconoscimento della qualifica R1, dovrà presentare anche le integrazioni già chieste dalla Regione Toscana con nota protocollo AOOGR/462448/P.050.040.020 del del 15/11/2016.

I presenti per la ditta vengono messi a conoscenza della decisione della Conferenza e viene fatto loro presente che il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, fatti salvi i necessari approfondimenti giuridici e procedurali, chiederà con nota specifica su quale iter autorizzatorio tra quelli sopra descritti ai punti A e B la Società intenda attestarsi. Nel caso la Società decida di non effettuare le procedure di VIA mantenendo l'impianto in esercizio con un'autorizzazione (che scaturirà dal presente procedimento di riesame) che ristabilisca il limite di 150 T/g e di chiedere in un secondo momento un incremento dei quantitativi inferiore alle 10 T/g, dovrà essere effettuata un'istanza di modifica ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 attivando al contempo il procedimento ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010 con le modalità di cui alla DPGR 19 R del 11 Aprile 2017.

Stante quanto sopra, in via propedeutica, la Regione Toscana ritiene rilevante, ai fini procedurali, approfondire le tematiche emerse in sede di Conferenza di Servizi e propone un aggiornamento della seduta della odierna riunione da convocarsi con apposita nota formale.

Quanto proposto dalla Regione Toscana in merito alla necessità di un supplemento istruttorio e quindi della convocazione di una nuova seduta della Conferenza di servizi viene condiviso anche dai rappresentanti di ARPAT, Azienda USL Toscana Centro e Comune di Montale.

Letto, confermato e sottoscritto.

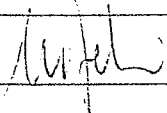
Ente o Ditta	Nome e Cognome	Firma
Regione Toscana	Dott. Nicola Stramandinoli	
Comune di Montale	Geom. Mario Antonelli	
Dipartimento ARPAT di Pistoia	Dottor Andrea Cappelli	



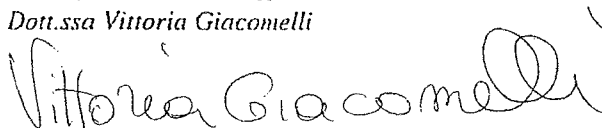
REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche ed autorizzazioni
rifiuti
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

USL Toscana Centro	Ing. Massimo Selmi	
--------------------	--------------------	---

Il Funzionario Verbalizzante
Dott.ssa Vittoria Giacomelli



Prot. 359542
18/7/17

Azienda USL Toscana centro



AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

Data 07/07/2017

Prot. N. 95948

ALLA REGIONE TOSCANA

E P.C. AL SUAP DEL COMUNE DI MONTALE

C.F. – P. IVA 06593810481
Piazza S. Maria Nuova, 1
50122 FIRENZE

Pratica Suap: 283/2017

Richiedente del procedimento: LADURNER SRL

Ubicazione del fabbricato: VIA W. TOBAGI N. 16 – MONTALE – PT

(Pratica prot. gen. Asl n° 24039 del 17/02/2017 - seduta goap del 30/06/2017 – SISPC N. 488659)

Dipartimento della
Prevenzione

Gruppo Operativo Attività
Produttive
Zona di Pistoia

Viale G. Matteotti 19 –
51100 PISTOIA
Tel. 0573/352830-352754
Fax 0573/352783
Email: g.nip@usl3.toscana.it

Oggetto: Istruttoria per la CdS indetta da Regione Toscana il 07.07.2017 al fine di riesaminare la documentazione inerente il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita all'impianto di incenerimento ubicato in via Walter Tobagi, 16 nel Comune di Montale a seguito della Diffida n.514 del 23.01.2017

Si fanno proprie le valutazioni istruttorie sotto riportate, predisposte dall'U.F. IPN:

La presente istruttoria tiene conto del documento avente per oggetto "Contributo della Commissione CLAAP centrale alla valutazione degli impatti sanitari dell'impianto" inviato in data 30 giugno 2017 al Coordinatore GO.AP e p.c. al Responsabile dell'U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione ed al Direttore del Dipartimento della Prevenzione dell'Asl Toscana Centro, si fornisce il seguente contributo istruttorio.

Con le Ordinanze Provinciali n.1245/2014, n.1345/2015 (modifica dell'autorizzazione al trattamento dei rifiuti non più in base al quantitativo massimo giornaliero bensì a saturazione del carico termico) e l'Ordinanza Provinciale n.1626/2015 (adeguamento a decorrere dal 1 gennaio 2016 ai nuovi limiti normativi (D.Lgs 46/14) per i parametri ammoniaci e PCB-dl, l'Ordinanza Provinciale n.788/2014 –rinnovo ALA a 150 t/g - viene modificata d'ufficio).

Dal mese di settembre 2015, lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto è autorizzato a saturazione del carico termico per singola linea d'incenerimento (linea 1 =13 MW; linea 2=5 MW; linea 3 =10 MW).

Come emerge dalla ricostruzione dell'iter amministrativo dell'impianto sintetizzata nel documento allegato, sull'ampliamento dell'impianto a 150 t/g, l'ASL non ha rilasciato parere sul procedimento di VIA la cui documentazione non contemplava la trattazione degli aspetti igienico sanitari, non ha approvato il progetto di ristrutturazione (prot. ASL 4091 del 23.01.2006) e sul rilascio dell'AIA a 150 t/g ^ il parere (prot. ASL n.63896 del 24/10/2007) di fatto è stato considerato negativo dalla CdS che rimandava alla Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la determinazione sostitutiva -come previsto art.14 quater, comma 3 della L.241/90 come modificato dall'art.11 L.15/2005- della CdS indetta dalla Provincia di Pistoia per il rilascio dell'AIA. La necessità del ricorso alla Conferenza Unificata viene meno, stante la nota a firma del Direttore del Dipartimento della Prevenzione della ASL 3 del 04/02/2008, nella quale si precisava che la formulazione nel provvedimento autorizzativo "di una soglia di livello d'attenzione da applicarsi alla configurazione impiantistica futura (150 t/g) pari a 0,05 ng/Nmc per il parametro PCDD/PCDF, raggiunto il quale il gestore dovrà comunicare agli Enti di controllo..." così come già asserito dalla Conferenza Provinciale Rifiuti e verbalizzato, "associata all'adeguata cronologia dei controlli era considerata esaustiva sulla prescrizione di diversi limiti emissivi, tenuto conto che potrà permettere d'intervenire tempestivamente". Tale soglia d'attenzione non risulta essere stata adeguatamente monitorata.

In mancanza di una valutazione dello stato di salute dei residenti nell'area dell'inceneritore di Montale all'interno della procedura di VIA, non disponendo degli approfondimenti epidemiologici successivi alla presentazione del Rapporto ISPO 2016 -proseguimento dell'indagine epidemiologica sulle patologie ambiente correlabili nell'area di ricaduta delle emissioni dell'inceneritore di Montale - per verificare se si riscontrino eccessi di rischio di malattie correlate all'inquinamento ambientale disponendo delle mappe di ricaduta delle emissioni dell'impianto e non disponendo al momento di un profilo di salute della popolazione per singolo comune, si propone di implementare il monitoraggio del PMeC:

- incrementando la frequenza dei controlli in discontinuo per le polveri, metalli (compreso mercurio), IPA, PCDD/F e PCB-dl per entrambe le linee in funzione (attualmente bimestrale).
- analizzando sempre entrambe le fiale AMESA delle linee in funzione; il periodo di campionamento in continuo (AMESA) deve coprire l'intero periodo di funzionamento dell'impianto;

Si chiede di esplicitare, in modo semplice e chiaro e non meramente specialistico, metodo e modalità del campionamento in continuo alla luce di quanto previsto dalla norma UNI EN 1948-5:2015, definendo quali condizioni sono indispensabili per il suo funzionamento (alimentazione elettrica, altro); si propone un periodo di conservazione dei risultati analitici del campionamento in continuo (AMESA) non inferiore a 5 anni;

Si chiede di fornire le modalità d'effettuazione delle campagne gravimetriche (di cui al manuale SMCE, Ord. Prov. 788/2014) ed esiti delle stesse;

^ "omissis... Si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- B. Ai fini dell'ottenimento da parte dell'impianto d'incenerimento CIS di Montale dell'autorizzazione prevista dal D.Lgs 59/05, i flussi di massa di emissione degli inquinanti di particolare rilevanza sanitaria, segnatamente: diossine, IPA, metalli pesanti e polveri non possono superare quelli della situazione impiantistica già prevista (28/12/2005) e che pertanto i limiti di emissione di tali inquinanti dovranno essere riformulati in base a tale vincolo.
- C. Nel corso del primo anno di vigenza dell'autorizzazione AIA i controlli per quanto attiene diossine IPA e metalli pesanti sono effettuati con cadenza almeno bimestrale;
- D. "omissis"
- E. l'impianto venga dotato di strumentazione, atta a misurare il carbone effettivamente iniettato nel sistema d'abbattimento stante la diversa lunghezza dei tratti della tubazione di alimentazione delle due linee (Pratica SUAP 57/2007 prot. ASL 9257 del 13/02/2007)



C.F. - P. IVA 06593810481
Piazza S. Maria Nuova, 1
50122 FIRENZE

Dipartimento della Prevenzione

Gruppo Operativo Attività
Produttive
Zona di Pistoia

Viale G Matteotti 19 -
51100 PISTOIA
Tel. 0573/352830-352754
Fax 0573/352783
Email: g.nip@usl3.toscana.it



Poichè, dai controlli ufficiali di ARPAT sotto riportati emerge che l'impianto è in grado di garantire valori emissivi per PCDD/PCDF (somma) ben al di sotto del limite di legge (0,1 ng TEQ/Nmc)

- 0.0015 ng TEQ/Nmc in data 11/12/2007 (RdP N.2007/5701);
- 0,00043 ng TEQ/Nmc L3 del 22/01/2016 (RdP N.2015-455)
- 0.00092 ng TEQ/Nmc L1 in data 22/09/2015 (RdP N.2015-4203)
- 0.0013 ng TEQ/Nmc L1 in data 28/03/2017 (RdP N.2017-1366)
- 0.00080 ng TEQ/Nmc L3 in data 21/03/2017 (RdP N.2017-1268)

e, tale rispetto, è attestato anche dal Gestore (laboratorio ECOL Studio):

- 0.0071 ng I-TEQ/Nmc L1 (RdP N°15LA11734/01 Ecol-studio del 30/09/2015)
- 0.0071 ng I-TEQ/Nmc L3 (RdP N°15LA11735 Ecol-studio del 30/09/2015),

fermo restando che l'applicazione puntuale di tutte le BAT applicabili deve garantire i minori livelli di emissione possibili, in esito alle risultanze dei dati sanitari di cui sopra potrà essere valutata l'eventuale revisione di limiti e soglie di attenzione per il parametro sommatoria PCDD/PCDF e PCB-dl.

Si chiede di conoscere se esiste una procedura di verifica del rispetto del limite del carico termico autorizzato (criticità rilevata da ARPAT nella relazione inoltrata ad esito dei campionamenti effettuati nel febbraio-marzo u.s.).

Si osserva, relativamente a quanto riportato nell'elaborato Tecnico 1 --Allegato 6 Confronto con le BAT di settore, che in generale la trattazione non esplicita la descrizione delle effettive modalità di concreta applicazione delle stesse, in particolare:

- punto D.2.2. non viene precisato se nell'impianto sono stati adottati i provvedimenti migliorativi indicati nella BAT;
- punto H.4.1.2.1. viene descritto il dosaggio dell'urea, ma non vengono descritti i provvedimenti migliorativi finalizzati a ridurre al minimo la produzione di NOx prima del loro abbattimento.

Si ritiene che il documento debba essere aggiornato in relazione a quanto sopra.

Inoltre, per quanto riguarda la procedura per il dosaggio dei carboni attivi, non viene esplicitato quali sono i parametri di processo che determinano il dosaggio stesso.

Con Decreto di Diffida n. 7902 dell' 8/06/2017 si apprende che durante un'ispezione ARPAT del maggio u.s., è stato constatato l'allagamento del locale, posto al di sotto del piano di campagna, dove è presente sia la stazione antincendio che la pompa di rilancio delle acque industriali a causa di un' importante risalita della falda tale da comportarne la chiusura e proporre l'interramento.

Considerato che nell'area dell'impianto è presente una discarica interrata (procedimento art.242 TUA, con Determinazione n.596 del 28/11/2016 del Comune di Montale "Area ex discarica di via Tobagi"), si propone di richiedere al gestore di inserire nel piano di monitoraggio e controllo il monitoraggio semestrale dell'acqua dei pozzi lato PT e lato PO presenti all'interno dell'impianto, comprensivo di tutti i parametri previsti dalla

C.F. - P. IVA 06593810481
Piazza S. Maria Nuova, 1
50122 FIRENZE

Dipartimento della
Prevenzione

Gruppo Operativo Attività
Produttive
Zona di Pistoia

Viale G. Matteotti 19 -
51100 PISTOIA
Tel. 0573/352830-352754
Fax 0573/352783
Email: g.nip@usl3.toscana.it

Tab.2, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.L.gs 152/2006 s.m.i. Si chiede di fornire la verifica della corretta tenuta dei manufatti dell'impianto (vasche, fosse rifiuti, fosse scorie, altro) che possano comportare inquinamento delle matrici terreno e acqua di falda.

P.S. IL SUAP CHE LEGGE P.C. DEVE RICHIEDERE SOLO I DIRITTI ASL AL RICHIEDENTE DEL PROCEDIMENTO

Si ricorda infine che il pagamento dei diritti Asl è pari ad € 166,80
codice Z28 del vigente tariffario regionale

Distinti saluti

IL COORDINATORE DEL GOAP DELLA ZONA DI PISTOIA
ING. MASSIMO SELMI

IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Azienda USL Toscana centro



C.F. - P. IVA 06593810481
Piazza S. Maria Nuova, 1
50122 FIRENZE

**Dipartimento della
Prevenzione**

**Gruppo Operativo Attività
Produttive
Zona di Pistoia**

Viale G Matteotti 19 -
51100 PISTOIA
Tel. 0573/352830-352754
Fax 0573/352783
Email: g.nip@usl3.toscana.it